

METALMECCANICO

Mercoledì sciopero di quattro ore a fine turno

BELLUNO

Mercoledì sciopero di quattro ore alla fine di ogni turno, del comparto metalmeccanico. L'astensione dal lavoro, concordata unitariamente da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil a livello nazionale, è stata dettata dalla chiusura di Federmeccanica e Assital su quelli che i sindacati definiscono «rilevanti nodi del contratto».

La questione denunciata dalle parti sociali è relativa alla volontà degli industriali di introdurre nel Contratto collettivo di lavoro il cosiddetto "salario minimo di garanzia" in base al quale, per chi già lo supera, non sarà previsto alcun aumento salariale fino alla scadenza del documento, mentre chi ha uno stipendio inferiore o uguale a quello minimo fissato potrà godere dell'incremento. «Si tratta di un vero e proprio attacco al contratto collettivo», dicono i sindacati di categoria che dopo otto anni hanno ritrovato l'unità, «anche perché alla fine a beneficiare del salario minimo di garanzia sarebbe soltanto il 5% dei lavoratori».

Due settimane fa sono quindi iniziate le assemblee nei vari stabilimenti della provincia per illustrare la situazione ai lavoratori, così da ottenere la massima adesione allo sciopero, che i sindacati reputano come una sorta di presa di posizione dei lavoratori a favore o meno del sindacato e i diritti del lavoro.

Ma la Uilm bellunese, tramite il suo segretario Luciano Zaurito, si lamenta di «essere escluso» in alcune assemblee dai colleghi di Fim e Fiom «perché come Uilm non abbiamo le rsu. Ma d'altra parte lo sciopero è unitario e secondo le indicazioni dalle segreterie nazionali, dobbiamo essere uniti. Io vorrei essere presente anche laddove non ho rappresentanti eletti, ma ho comunque degli iscritti, ma non sempre mi lasciano».

Replicano Fim e Fiom precisando che le fabbriche sono molte e che «è inutile essere presenti tutti per dire la stessa cosa. Non è una questione di discriminazione tra sindacati, ma di tempi e opportunità».

